

***RICHIESTA DI OPINIONI SUI “DICIASSETTE PUNTI” RIGUARDANTI L’AGRICOLTURA**

(21 dicembre 1955)

*Circolare redatta dal compagno Mao Tse-tung a nome del Comitato centrale del Partito comunista cinese e indirizzata all’Ufficio del Comitato centrale di Shanghai e ai comitati di partito di diverse province e regioni autonome.

Nel novembre di quest’anno sono stati stabiliti diciassette punti dopo discussioni che il compagno Mao Tse-tung ha avuto separatamente a Hangchow e a Tientsin con i segretari dei comitati di partito di quattordici province e col segretario del comitato di partito per la regione autonoma della Mongolia Interna. Il Comitato centrale ha ritenuto di dover convocare una conferenza per il 10 gennaio, alla quale parteciperanno i segretari dei comitati di partito di ogni provincia, municipalità e regione autonoma al fine di approvarli e includerli nel piano del 1956 e di cominciare a metterli seriamente in pratica. A questo scopo, vi preghiamo di convocare subito, quando riceverete la presente circolare, una riunione dei segretari dei comitati di partito di tutte le prefetture e di un certo numero di distretti da voi dipendenti, per studiare nei dettagli le seguenti questioni.

1. Questi punti sono tutti realizzabili, oppure lo è soltanto una parte di essi? Ci sono tutte le condizioni per realizzare ogni punto?

2. A parte i diciassette punti, ce ne sono altri da aggiungere? (Se sono realizzabili, se ne possono aggiungere).

3. Siete pronti a includere questi punti immediatamente nel vostro piano del 1956 e a cominciare a metterli in pratica?

Vi preghiamo di terminare l’esame di questi punti e di farci conoscere il vostro punto di vista entro il 3 gennaio 1956.

Ecco i diciassette punti.

1. Quanto al ritmo della trasformazione cooperativa dell’agricoltura, nel secondo semestre del 1956 si dovrà completare per l’essenziale il lavoro di costituzione delle cooperative di livello inferiore. A livello di province, municipalità e regioni autonome (escluso il Sinkiang) conviene fissare l’obiettivo di organizzare in cooperative il 75 per cento delle famiglie contadine e permettere ai livelli inferiori di superare un po’ tale cifra portandola all’80 o all’85 per cento circa.

Quanto alle cooperative di livello superiore, dobbiamo cercare di completarne la costituzione per l’essenziale nel 1960 o, se è possibile, un anno prima, nel 1959. Per questo, la direzione di ogni distretto o, preferibilmente, quella di ogni circondario,

dovrà incaricarsi direttamente di costituire nel 1956 una o più grandi cooperative di livello superiore (ognuna con più di cento famiglie) e nel 1957 un altro gruppo; questi due gruppi di cooperative dovranno riunire circa il 25 per cento delle famiglie contadine e serviranno da esempio. È possibile ciò? Quando le piccole cooperative si trasformeranno in grandi, quali dimensioni dovranno avere queste? Alcune cooperative per cantone? Una per tutto un cantone? Una sola per parecchi cantoni? Questi tre casi possono tutti andare bene? Quante cooperative costituire in tutto il paese? Trecentomila, quattrocentomila oppure cinquecentomila a seconda della convenienza? In Unione Sovietica ce ne sono centomila: nel nostro paese conviene costituirne trecentomila oppure quattrocentomila? È meglio procedere prima alla fusione di piccole cooperative e solo dopo farle passare dalla forma inferiore a quella superiore o è meglio realizzare contemporaneamente i due compiti o è meglio prima compiere il passaggio di livello e poi fare la fusione? Vi preghiamo di esaminare anche ognuno di questi punti.

2. Per l'ammissione dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi alle cooperative, forse nel 1956 converrebbe seguire la via suggerita dalle province dell'Anhui, dello Shansi e dello Heilungkiang, cioè ammettere nelle cooperative quelli che si sono comportati bene, ammettere a partecipare al lavoro produttivo della cooperativa quelli che si sono comportati né bene né male senza però ammetterli come membri della cooperativa, infine far lavorare sotto il controllo della cooperativa quelli che si sono comportati male. Questa via può essere seguita da tutte le vecchie cooperative che hanno quadri capaci. Questo sistema ha molti vantaggi, ma ha anche un difetto: in conseguenza di esso i contadini medi agiati che non vogliono ancora aderire alle cooperative si sentiranno obbligati ad aderirvi. D'altra parte per salvare la faccia bisognerebbe che aderissero prima dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi. Questo sarebbe vantaggioso? Oppure conviene attendere un anno e applicare i metodi indicati soltanto nel 1957? Vogliate studiare quale delle due soluzioni è la migliore.

3. La direzione delle cooperative deve essere affidata per due terzi agli attuali contadini poveri e ai nuovi contadini medi dello strato inferiore che erano in origine contadini poveri e per un terzo ai vecchi contadini medi dello strato inferiore e ai vecchi e nuovi contadini medi dello strato superiore.

4. Le condizioni per aumentare la produzione sono: 1. prendere alcune misure fondamentali (il contenuto è da discutere e può variare secondo le regioni), 2. divulgare le esperienze d'avanguardia (in tutte le province ogni anno si devono raccogliere scritti sulle esperienze tipo e pubblicarli in un volume).

5. Nel 1956 tutte le province, le prefetture, i distretti, i circondari e i cantoni dovranno elaborare un piano globale a lungo termine che comprenda tutti i punti indispensabili; l'accento dovrà essere messo sui piani di distretto e di cantone. Una bozza del piano dovrà essere elaborata nel corso del primo semestre, messa a punto nel secondo semestre e in seguito modificata ancora. Il piano dovrà coprire almeno tre anni, preferibilmente sette anni e possibilmente dodici anni. Questo compito deve essere realizzato senza indugi. Avete già preso le misure necessarie?

Probabilmente per mancanza di esperienza molti piani saranno a malapena abbozzati: dovete ottenere che un piccolo numero di distretti e di cantoni elaborino dei piani relativamente conformi alla realtà, in modo che si possano divulgare come piani modello.

6. Stabilire un piano globale per preservare e moltiplicare buoi, cavalli, muli, asini, maiali, ovis, polli, anatre e soprattutto per preservare il bestiame giovane. Dovremo stabilire un piano per la riproduzione; vi invitiamo quindi a preparare le vostre osservazioni e i vostri suggerimenti.

7. Bisogna costruire in gran numero piccole opere idrauliche, coordinate con il piano di sistemazione dei corsi d'acqua, in modo che le inondazioni e le siccità comuni siano praticamente eliminate in sette anni.

8. Entro sette anni eliminare per l'essenziale una decina di tipi d'insetti nocivi o di malattie che causano danni alle colture.

9. Entro dodici anni rendere per l'essenziale produttive le terre incolte e le montagne prive di vegetazione e completare la forestazione piantando alberi secondo le necessità specificate, ossia nei pressi delle abitazioni e dei villaggi, ai bordi delle strade e dei corsi d'acqua, nelle terre incolte e sulle montagne prive di vegetazione.

10. Entro dodici anni nella maggior parte delle località il 90 per cento e in una parte il 100 per cento del concime dovrà essere fornito dalle stesse località e cooperative.

11. Entro dodici anni la produzione annuale media di cereali nelle regioni a nord del Fiume Giallo, della catena dei monti Chinling, del fiume Pailung e del tratto del Fiume Giallo incluso nella provincia del Chinghai dovrà essere di circa quattrocento *chin* per *mu*; a sud del Fiume Giallo e a nord del Fiume Huai di cinquecento *chin*; a sud del Fiume Huai, della catena dei monti Chinling e del fiume Pailung di ottocento *chin*. Quanto alle rese da fissare per il cotone, i prodotti oleaginosi, la soia, la seta, il tè, la juta, la canna da zucchero, i frutti, ecc. vi preghiamo di proporre le cifre per il piano e si discuteranno.

12. Entro sette anni eliminare per l'essenziale un certo numero di malattie i cui effetti sono gravi per la popolazione e per il bestiame, quali la schistosomiasi, la filariosi, la peste bubbonica, l'encefalite, la peste bovina e il colera del maiale. Vi preghiamo di studiare quali malattie endemiche delle vostre province e regioni possono essere per l'essenziale eliminate in sette anni, quali lo possono essere in un periodo più lungo e quali attualmente non siamo in grado di eliminare.

13. Liquidare i "quattro mali", cioè entro sette anni eliminare per l'essenziale i topi (e altri mammiferi nocivi), i passeri (e altri uccelli nocivi; quanto ai corvi si discuterà se si dovranno eliminare), le mosche e le zanzare.

14. Entro sette anni fare scomparire fondamentalmente l'analfabetismo; è necessario che ognuno conosca almeno da millecinquecento a duemila caratteri.

15. Entro sette anni costruire secondo le norme fissate i diversi tipi di strade indispensabili (autostrade, grandi e piccole strade) nelle province, nelle prefetture, nei distretti, nei circondari e nei cantoni.

16. Entro sette anni costruire una rete radiofonica in modo che in ogni cantone

e in ogni cooperativa si possa ascoltare la radio.

17. In sette anni la rete telefonica deve raggiungere tutti i cantoni e le grandi cooperative.

Vi preghiamo di esaminare tutti i punti menzionati con i compagni interessati e di preparare i suggerimenti prima del 3 gennaio. Il 4 gennaio, il Comitato centrale convocherà probabilmente i segretari di alcuni comitati provinciali di partito a una riunione di alcuni giorni per studiare i problemi e preparare la conferenza del 10 gennaio.